

RASSEGNA STAMPA

del

09/12/2013

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-12-2013 al 12-12-2013

07-12-2013 Adnkronos	
Immigrati, soccorso un barcone con 120 a bordo a largo di Capo Spartivento	1
07-12-2013 Adnkronos	
Immigrati: concluse operazioni soccorso migranti siriani	2
07-12-2013 Adnkronos	
Immigrati: 120 siriani soccorsi dalla Marina al largo di Capo Spartivento	3
07-12-2013 AgenParl	
MARE NOSTRUM: ATLANTIC LOCALIZZA BARCONE E ATTIVA DISPOSITIVO SOCCORSO	4
07-12-2013 Agi	
Terremoti: Giappone, faglia 2011 piu' 'scivolosa' del previsto	5
07-12-2013 Asca	
Immigrati: soccorso in Calabria barcone con 120 persone	6
08-12-2013 Bresciaoggi	
Sicurezza, doppio intervento: incroci e rotatorie sotto i ferri	7
07-12-2013 Corriere Adriatico.it	
Gabrielli: tempi stretti per dichiarare l'emergenza	8
07-12-2013 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Bilancio, approvazione nella notte	9
07-12-2013 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Bilancio, il sì nella notte Ora tocca ai ricorsi al Tar	10
07-12-2013 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Bilancio approvato nella notte	11
09-12-2013 Edilportale.com	
Formazione continua, pubblicate le regole per i Geologi e gli Agronomi	13
07-12-2013 Il Corriere d'Abruzzo.it	
Diritto alla casa, 22 giorni di sciopero della fame delle famiglie aquilane	15
07-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
XVI Giornata ProCiv, Serracchiani: "non si puo' morire per il patto di stabilita'"	16
07-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
"Se si costruisce sul fiume Pescara..." la denuncia del WWF	17
07-12-2013 Il Giornale.it	
Brunetta: "Abusiva anche la Giunta della Camera"	19
09-12-2013 Il Sole 24 Ore	
L'artista e il suo tempo	20
09-12-2013 Il Sole 24 Ore	
Antonello tra monti & misteri	22
08-12-2013 L' Azione	
ASSEMBLEA DEI CAPI	24
07-12-2013 La Repubblica	
natale, la camera di commercio illumina a festa la strada dei presepi - tiziana cozzi	25
09-12-2013 QualEnergia.it	
Adattamento al clima che cambia: un'Italia pericolosamente impreparata	26
12-12-2013 marketpress.info	
PARLAMENTO EUROPEO; FRA GLI ARGOMENTI DELLA SESSIONE DEL 9-12 DICEMBRE 2013: PESCA, LAVORO, CONTO BANCARIO, BCE	28
07-12-2013 noodls	
07.12.2013 - PROT.CIVILE: KAISER, DA VOLONTARI SOLIDARIETÀ E RESPONSABILITÀ	30
07-12-2013 noodls	

Operazione Mare Nostrum, concluso con successo il soccorso al peschereccio alla dervia a largo di Capo Passero	32
---	-----------

Immigrati, soccorso un barcone con 120 a bordo a largo di Capo Spartivento

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Immigrati, soccorso un barcone con 120 a bordo a largo di Capo Spartivento"

Data: **07/12/2013**

[Indietro](#)

Immigrati, soccorso un barcone con 120 a bordo a largo di Capo Spartivento

ultimo aggiornamento: 07 dicembre, ore 11:34

Roma - (Adnkronos) - Tutti siriani (tra loro cinque donne e venticinque bambini) i migranti che erano sull'imbarcazione da cui è partito l'sos alle navi della Marina. In balia delle onde da ieri, da un primo controllo risulta che stanno tutti bene

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 7 dic. (Adnkronos) - Si è concluso intorno alle 9.30 di oggi il soccorso al peschereccio che da ieri sera era in balia delle onde a largo tra Capo Passero e Capo Spartivento con 120 migranti a bordo. Tutti i migranti sono stati trasbordati sui mezzi intervenuti per il successivo trasferimento verso il porto di Siracusa. L'arrivo è previsto nel pomeriggio di oggi. Da un primo controllo i migranti appaiono tutti in buone condizioni di salute anche se provati dall'esperienza vissuta. Tra di loro anche donne e bambini.

La richiesta di aiuto è stata lanciata ieri sera intorno alle 18.30 da un membro dell'equipaggio dello stesso peschereccio sulla frequenza di soccorso. In zona erano presenti le Unità del 29° Gruppo Navale impegnate nell'Operazione Mare Nostrum, Nave Grecale e Nave Sfinge, che sono intervenute per portare assistenza ai migranti. Sul posto sono giunte due motovedette provenienti dalle Capitanerie di Pozzallo e Siracusa. Le due motovedette, per tutto il tragitto di rientro, saranno scortate da Nave Sfinge pronta ad intervenire in caso di necessità.

Immigrati: concluse operazioni soccorso migranti siriani

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Immigrati: concluse operazioni soccorso migranti siriani"

Data: **07/12/2013**

[Indietro](#)

Immigrati: concluse operazioni soccorso migranti siriani

ultimo aggiornamento: 07 dicembre, ore 11:29

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 7 dic. (Adnkronos) - Si è concluso intorno alle 930 di oggi il soccorso al peschereccio che da ieri sera era in balia delle onde al largo tra Capo Passero e Capo Spartivento con 120 migranti a bordo. Tutti i migranti sono stati trasbordati sui mezzi intervenuti per il successivo trasferimento verso il porto di Siracusa. L'arrivo è previsto nel pomeriggio di oggi. Da un primo controllo i migranti appaiono tutti in buone condizioni di salute anche se provati dall'esperienza vissuta. Tra di loro anche donne e bambini.

Data:

07-12-2013

Adnkronos

Immigrati: 120 siriani soccorsi dalla Marina al largo di Capo Spartivento

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Immigrati: 120 siriani soccorsi dalla Marina al largo di Capo Spartivento"

Data: **07/12/2013**

[Indietro](#)

Immigrati: 120 siriani soccorsi dalla Marina al largo di Capo Spartivento

ultimo aggiornamento: 07 dicembre, ore 08:45

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 7 dic. (Adnkronos) - Sono tutti di origine siriana i 120 migranti soccorsi dalle navi della Marina Militare a circa 150 miglia al largo di Capo Spartivento. Tra di loro anche 5 donne e 25 bambini. Nave Grecale, a cui è stato assegnato il compito di dirigere le operazioni di soccorso in mare, e Nave Sfinge hanno raggiunto il barcone dopo aver ricevuto una richiesta di soccorso lanciata dallo stesso equipaggio del natante.

MARE NOSTRUM: ATLANTIC LOCALIZZA BARCONE E ATTIVA DISPOSITIVO SOCCORSO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MARE NOSTRUM: ATLANTIC LOCALIZZA BARCONE E ATTIVA DISPOSITIVO SOCCORSO"

Data: 07/12/2013

[Indietro](#)

Sabato 07 Dicembre 2013 17:00

MARE NOSTRUM: ATLANTIC LOCALIZZA BARCONE E ATTIVA DISPOSITIVO SOCCORSO Scritto da com/red

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 07 dic - Il velivolo dell'Aeronautica Militare ha monitorato la situazione per agevolare le operazioni di soccorso Venerdì 6 dicembre, un velivolo Atlantic BR-1150 del 41° Stormo dell'Aeronautica Militare è stato impiegato nell'ambito della missione "Mare Nostrum" in un volo che ha consentito la localizzazione di un barcone con a bordo migranti. Il velivolo, specificamente realizzato per operare in ambiente marittimo, decollato dall'aeroporto militare di Sigonella, ha raggiunto l'area di operazioni al largo delle coste calabresi dove è riuscito a perlustrare grandi spazi di mare grazie all'elevata autonomia e raggio d'azione, volando a bassa quota. Durante il pattugliamento, è stato localizzato un peschereccio che procedeva, in buone condizioni di navigabilità. Il Comandante e l'equipaggio hanno riportato la posizione alla sala operativa del Comando in Capo della Squadra Navale per assicurare l'indispensabile intervento e il coordinamento di tutti gli assetti impiegati nell'operazione. Il velivolo dell'Aeronautica Militare è rimasto in volo in area d'operazioni per lungo tempo, monitorando costantemente la situazione per agevolare tutte le operazioni di soccorso permettendo poi alle unità navali Sfinge e Grecale di portare a termine la finalizzazione del salvataggio. Il velivolo BR1150 Atlantic del 41° Stormo dell'Aeronautica Militare di base a Sigonella (CT) opera con equipaggi misti (Aeronautica/Marina) per garantire il pattugliamento marittimo delle aree interessate. Le attività di ricerca sono svolte mediante l'utilizzo del radar di bordo ottimizzato per la ricerca di obiettivi sulla superficie del mare e con l'ausilio di 3 operatori di bordo, come 'vedette', dotati di binocoli diurni e notturni (NVG). In caso di avvistamento di naufraghi, l'Atlantic può segnalare la posizione dei naufraghi con artifici illuminanti per la notte o fumogeni per il giorno e lanciare un battello pneumatico autogonfiabile, nell'attesa dell'arrivo dei mezzi di soccorso di superficie. Il velivolo Atlantic è un aeromobile da pattugliamento "ognitempo", caratterizzato da elevata autonomia e raggio d'azione in grado, quindi, di perlustrare grandi spazi di mare, volando a bassa quota e rimanendo in area d'operazioni per lungo tempo, specificamente realizzato per operare in ambiente marittimo.

Terremoti: Giappone, faglia 2011 piu' 'scivolosa' del previsto**Agi***"Terremoti: Giappone, faglia 2011 piu' 'scivolosa' del previsto"*Data: **07/12/2013**

Indietro

Estero

Terremoti: Giappone, faglia 2011 piu' 'scivolosa' del previsto

13:17 07 DIC 2013

(AGI) - Washington, 7 dic. - Un team internazionale di scienziati ha misurato il calore di frizione che si e' generato durante la rottura della faglia del terremoto del Giappone del 2011. La quantita' di calore e' stata minore del previsto, il che significa, a quanto si legge nello studio pubblicato su Science, che la faglia era piu' "scivolosa" di quanto si pensasse. E' la prima volta che gli studiosi usano misure precise di temperatura per calcolare le dinamiche della frizione della faglia si slittamento. "Questo studio ci fa capire, come mai prima, in che modo si e' comportato il sisma", ha commentato Robert Harris, della Oregon State University e co-autore dello studio. Per raggiungere la faglia, gli scienziati hanno trivellato 800 metri sotto il fondo marino, a circa 7 chilometri di profondita', spingendosi ai limiti della capacita' tecnologiche attuali. Gli studiosi hanno calcolato una anomalia termica di circa 0,31 gradi Celsius che corrisponde a circa 27 milioni di joule di energia per metro quadro dissipata durante il terremoto. Il coefficiente di frizione, relativo alla resistenza relativa del movimento fra i blocchi, era di 0,08, "sorprendentemente piccolo" secondo gli scienziati. (AGI) .

Immigrati: soccorso in Calabria barcone con 120 persone

- ASCA.it

Asca

"Immigrati: soccorso in Calabria barcone con 120 persone"

Data: 07/12/2013

Indietro

Immigrati: soccorso in Calabria barcone con 120 persone

07 Dicembre 2013 - 11:23

(ASCA) - Catanzaro, 7 dic - Un barcone in difficoltà con a bordo 120 migranti a circa 150 miglia al largo di Capo Spartivento è stato soccorso da Unità della Marina militare. Si tratta di persone di origine siriana. Vi sono anche 5 donne e 25 bambini. La Nave Grecale, a cui è stato assegnato il compito di dirigere le operazioni di soccorso in mare, e la Nave Sfinge hanno raggiunto il barcone dopo aver ricevuto una richiesta di soccorso, lanciata dallo stesso equipaggio del natante.

red/sam/ss

foto

video

ICv

Sicurezza, doppio intervento: incroci e rotatorie sotto i ferri

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **08/12/2013**

[Indietro](#)

domenica 08 dicembre 2013 - PROVINCIA -

PALAZZOLO. I lavori lungo la Provinciale 573: in campo il Comune e la Provincia di Brescia

Sicurezza, doppio intervento:

incroci e rotatorie sotto i ferri

Giancarlo Chiari

Sistemato lo svincolo tra viale Europa e via Gardale È in arrivo un nuovo rondò all'altezza di via Palosco

L'incrocio tra la Sp 573 e via Palosco: qui sorgerà la nuova rotonda| La rotatoria di viale Europa riqualificata nelle scorse settimane Incroci sotto i ferri a Palazzolo nel nome della sicurezza stradale. Da alcuni giorni è arrivato al traguardo l'intervento su segnaletica e viabilità di accesso alla rotatoria tra la Provinciale 573 - viale Europa - e via Golgi e via Gardale. Ma non è finita: il nuovo anno dovrebbe (anche se il condizionale resta d'obbligo) portare in dono la soluzione definitiva del problema dell'incrocio tra la stessa Provinciale e via Palosco, teatro negli ultimi cinque anni di molti incidenti, con decine di feriti più o meno gravi e due mortali.

L'ACCESSO alla Provinciale da via Golgi - utilizzato dalle ambulanze della Croce Rossa, dai vigili del fuoco e dalla Protezione civile - e da via Gardale, è stato risistemato con asfalto e segnaletica, in particolare orizzontale.

L'intervento è stata completo proprio mentre veniva perfezionato l'accordo con la Provincia sull'intersezione tra la Sp 573 e via Palosco. L'incrocio tra la Provinciale con diritto di precedenza e la strada Comunale, che attraversa le due corsie, è da anni il tallone d'Achille della tangenziale.

Costruito con il quarto ponte sull'Oglio, negli anni Settanta, questo tratto taglia perpendicolarmente l'antica via che collega il quartiere di Mura con la campagna che circonda il comune bergamasco di Palosco. Chi lo percorre, avendo la precedenza, mantiene una velocità che, in alcuni momenti, rende molto problematico l'attraversamento a chi dalla bergamasca si dirige verso il centro storico di Palazzolo e viceversa. Un bel rischio che a volte è risultato persino fatale.

LA SEQUENZA di gravi incidenti ha imposto a Comune e Provincia di cercare soluzioni: un primo accordo, con il Broletto che si era assunto l'onere di contribuire per il 50 per cento, fu siglato dal sindaco Silvano Moreschi, ma non fu portato a compimento. Cancellato l'investimento in Provincia, l'assessore Maria Teresa Vivaldini lo ha reinserito nel piano 2014, su sollecitazione della Giunta palazzolese, con la quale è stato perfezionato il nuovo piano di intervento.

L'accordo affida al Comune la costruzione della grande rotatoria che sostituirà il pericoloso incrocio, con un investimento di 300mila euro: 150 mila a carico di Palazzolo, 150mila della Provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabrielli: tempi stretti per dichiarare l'emergenza**Corriere Adriatico.it***"Gabrielli: tempi stretti per dichiarare l'emergenza"*Data: **07/12/2013**

Indietro

**Gabrielli: tempi stretti
per dichiarare l'emergenza**

Il capo del Dipartimento nazionale loda la Protezione civile marchigiana: un'eccellenza per tutti

PER APPROFONDIRE: maltempo, marche, pioggia, frane, fermo, franco gabrielli

Gabrielli: tempi stretti

per dichiarare l'emergenza

per dichiarare l'emergenza">CONDIVIDI

di **Lolita Falconi**

Bilancio, approvazione nella notte**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **07/12/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Roma data: 07/12/2013 - pag: 1

Bilancio, approvazione nella notte

Polemiche in maggioranza e ricorso al Tar dell'opposizione

Con 29 voti favorevoli, 16 contrari e 1 astenuto alle 23.40 di ieri è stato approvato dall'Assemblea capitolina il Bilancio 2013. «Dopo oltre un anno Roma ha il suo bilancio di previsione. Da oggi possiamo finalmente programmare le scelte future di questa città», annuncia il sindaco Ignazio Marino. Il maxiemendamento varato ieri dalla giunta - che fa decadere 38 mila emendamenti del centrodestra - vale oltre 430 milioni: quasi un milione di euro (950 mila) va diviso tra la Protezione civile (100 mila euro), la messa in sicurezza e la potatura degli alberi (100 mila) e 50 mila euro a ognuno dei quindici municipi della città (750 mila, per la manutenzione stradale). Sull'Imu per gli immobili in comodato gratuito ai figli nessuno sconto: aliquota massima. Non mancano le polemiche: sia interne alla maggioranza sia con l'opposizione, che deposita il ricorso al Tar per annullare tutti gli atti del Bilancio. «Irregolarità alte come l'Everest», dice Sveva Belviso. Sul rimpasto, poi, è scontro Pd-Sel. Marino nega ogni possibile modifica della squadra: «Non ci penso proprio». A

PAGINA 3 Capponi e Di Frischia

ICv

Bilancio, il sì nella notte Ora tocca ai ricorsi al Tar

Corriere della Sera (Ed. Roma)

""

Data: 07/12/2013

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 07/12/2013 - pag: 3

Bilancio, il sì nella notte Ora tocca ai ricorsi al Tar

Soldi a Municipi e scuole, 200 milioni all'Atac

«Da oggi possiamo finalmente programmare le scelte future di questa città», annuncia il sindaco di Roma, Ignazio Marino, quando poco prima di mezzanotte è stato approvato il Bilancio 2013 tra le polemiche. Sia interne alla maggioranza sia con l'opposizione, che deposita il ricorso al Tar e chiede al tribunale di pronunciarsi senza la discussione: per annullare tutti gli atti del Bilancio. «Irregolarità alte come l'Everest», dice l'ex vicesindaco Sveva Belviso. Ma è nella riunione di giunta che ha licenziato il maxi emendamento, ieri pomeriggio, che si sono registrati nuovi dissidi tra l'assessore alla Mobilità, Guido Improta, e quello al Bilancio, Daniela Morgante, questa volta legati al Tpl e al contratto di servizio Atac. «Con l'approvazione del bilancio finalmente segniamo un punto dal quale ripartire per rilanciare Roma sostiene Francesco D'Ausilio, capogruppo Pd. Dopo giorni convulsi, dovuti all'ostruzionismo cieco delle opposizioni, siamo arrivati al sì definitivo. La nostra accoglienza di emendamenti presentati anche dall'opposizione vuole comunque essere il segno tangibile di dialogo». Per Alessandro Onorato (Lista Marchini), però, «la manovra è illegittima». Getta acqua sul fuoco Mirko Coratti, presidente dell'Aula: «Roma ha iniziato a mettere ordine ai propri conti. La responsabilità finalmente ha prevalso». Intanto ecco la destinazione delle cifre del maxi emendamento - che fa decadere 38 mila emendamenti del centrodestra - da oltre 430 milioni: 2,7 milioni di maggiori stanziamenti, quasi un milione di euro (950 mila) va diviso tra la Protezione civile (100 mila euro), la messa in sicurezza e la potatura degli alberi (100 mila) e 50 mila euro a ognuno dei quindici municipi della città (750 mila, per la manutenzione stradale). Sorride il sindaco, Ignazio Marino: «L'assessore al bilancio Morgante ha accolto quelle indicazioni delle opposizioni di aumentare le disponibilità in alcuni settori strategici. Credo sia stato saggio accogliere questi suggerimenti derivati dal dibattito in assemblea capitolina». Il milione e settecentomila euro restante è utilizzato per obiettivi non rinviabili: dall'assistenza agli alunni disabili alla messa in sicurezza degli edifici. L'abolizione della seconda rata dell'Imu è compensata da 267,2 milioni di trasferimenti statali, ma la novità è sul comodato gratuito per gli immobili concessi ai figli. Non ci saranno «sconti», l'aliquota è la massima, 10,6 per mille: il Campidoglio non si avvarrà della facoltà concessa dalla norma inserita in sede di conversione del decreto legge 102 secondo la quale i comuni possono «equiparare all'abitazione principale le unità immobiliari» concesse «in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado». Tra i numeri 404 milioni da «girare» al debito storico: all'Atac potrebbero arrivarne 200. E se nel 2013 il piano investimenti per le opere pubbliche è (stato) di 10,7 milioni, nel 2014 ci saranno 4,3 milioni per la messa in sicurezza delle scuole (contributo statale) e per lo stesso scopo 37,6 (dalla Regione). Altri 24 milioni da contributi privati per la costruzione di impianti sportivi. Il deputato del Ncd Gianni Sammarco, però, spiega così i ricorsi al Tar: «Se passerà la linea voluta da Marino, nascerà la figura del super sindaco che si sbarazza del dissenso». Alessandro Capponi Francesco Di Frischia RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilancio approvato nella notte**Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **07/12/2013**

Indietro

Corriere della Sera > roma > Bilancio approvato nella notte, polemiche in maggioranza e ora si attendono i ricorsi al Tar

CAMPIDOGLIO

Bilancio approvato nella notte, polemiche

in maggioranza e ora si attendono i ricorsi al Tar

Il voto poco prima di mezzanotte: soldi a Municipi e scuole

Dei 430 milioni del maxiemendamento, 200 andranno all'Atac

Roma 217

Cronache 131

CorriereRoma 21 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

CAMPIDOGLIO

Bilancio approvato nella notte, polemiche

in maggioranza e ora si attendono i ricorsi al Tar

Il voto poco prima di mezzanotte: soldi a Municipi e scuole

Dei 430 milioni del maxiemendamento, 200 andranno all'Atac

Il sindaco Marino

ROMA - «Da oggi possiamo finalmente programmare le scelte future di questa città», annuncia il sindaco di Roma, Ignazio Marino, quando poco prima della mezzanotte di venerdì è stato approvato il Bilancio 2013 tra le polemiche. Sia interne alla maggioranza sia con l'opposizione, che deposita il ricorso al Tar e chiede al tribunale di pronunciarsi senza la discussione: per annullare tutti gli atti del Bilancio. «Irregolarità alte come l'Everest», dice l'ex vicesindaco Sveva Belviso. Ma è nella riunione di giunta che ha licenziato il maxiemendamento, ieri pomeriggio, che si sono registrati nuovi dissidi tra l'assessore alla Mobilità, Guido Improta, e quello al Bilancio, Daniela Morgante, questa volta legati al Tpl e al contratto di servizio Atac.

Jpeg«Con l'approvazione del bilancio finalmente segniamo un punto dal quale ripartire per rilanciare Roma - sostiene Francesco D'Ausilio, capogruppo Pd -. Dopo giorni convulsi, dovuti all'ostruzionismo cieco delle opposizioni, siamo arrivati al sì definitivo. La nostra accoglienza di emendamenti presentati anche dall'opposizione vuole comunque essere il segno tangibile di dialogo». Per Alessandro Onorato (Lista Marchini), però, «la manovra è illegittima». Getta acqua sul fuoco Mirko Coratti, presidente dell'Aula: «Roma ha iniziato a mettere ordine ai propri conti. La responsabilità finalmente ha prevalso».

Intanto ecco la destinazione delle cifre del maxiemendamento - che fa decadere 38 mila emendamenti del centrodestra - da oltre 430 milioni: 2,7 milioni di maggiori stanziamenti, quasi un milione di euro (950 mila) va diviso tra la Protezione civile (100 mila euro), la messa in sicurezza e la potatura degli alberi (100 mila) e 50 mila euro a ognuno dei quindici municipi della città (750 mila, per la manutenzione stradale). Sorride il sindaco, Ignazio Marino: «L'assessore al bilancio Morgante ha accolto quelle indicazioni delle opposizioni di aumentare le disponibilità in alcuni settori strategici. Credo sia stato saggio accogliere questi suggerimenti derivati dal dibattito in assemblea capitolina». Il milione e settecentomila euro restante è utilizzato per obiettivi non rinviabili: dall'assistenza agli alunni disabili alla messa in sicurezza degli edifici.

Bilancio approvato nella notte

JpegL'abolizione della seconda rata dell'Imu è compensata da 267,2 milioni di trasferimenti statali, ma la novità è sul comodato gratuito per gli immobili concessi ai figli. Non ci saranno «sconti», l'aliquota è la massima, 10,6 per mille: il Campidoglio non si avvarrà della facoltà concessa dalla norma inserita in sede di conversione del decreto legge 102 secondo la quale i comuni possono «equiparare all'abitazione principale le unità immobiliari» concesse «in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado».

Tra i numeri 404 milioni da «girare» al debito storico: all'Atac potrebbero arrivarne 200. E se nel 2013 il piano investimenti per le opere pubbliche è (stato) di 10,7 milioni, nel 2014 ci saranno 4,3 milioni per la messa in sicurezza delle scuole (contributo statale) e per lo stesso scopo 37,6 (dalla Regione). Altri 24 milioni da contributi privati per la costruzione di impianti sportivi. Il deputato del Ncd Gianni Sammarco, però, spiega così i ricorsi al Tar: «Se passerà la linea voluta da Marino, nascerà la figura del super sindaco che si sbarazza del dissenso».

07 dicembre 2013

Bilancio approvato nella notte, polemiche in maggioranza e ora si attendono i ricorsi al Tar

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Capponi e Francesco Di Frischia

Formazione continua, pubblicate le regole per i Geologi e gli Agronomi**Edilportale.com**

"Formazione continua, pubblicate le regole per i Geologi e gli Agronomi"

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Formazione continua, pubblicate le regole per i Geologi e gli Agronomi

Dal 1° gennaio 2014, obbligatori almeno 50 crediti per i Geologi e 9 per i dottori Agronomi ogni tre anni di [Giovanni Carbone](#)

09/12/2013 - Sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia i regolamenti per l'aggiornamento professionale dei Geologi e dei dottori Agronomi e Forestali.

Notizie correlate

02/12/2013

Un geologo in ogni Comune, presentato il progetto di legge

02/12/2013

Architetti in sciopero contro gli obblighi di POS e di assicurazione

20/11/2013

Polizze professionali, sono obbligatorie anche per i CTU

31/10/2013

Assicurazione professionale, il Cni risponde ai dubbi

18/09/2013

Architetti, obbligatorie almeno 90 ore di formazione ogni tre anni

17/09/2013

Assicurazione obbligatoria solo per chi firma il progetto

19/07/2013

Formazione obbligatoria ingegneri: ecco il Regolamento

Formazione continua, pubblicate le regole per i Geologi e gli Agronomi

10/07/2013

Campania, ingegneri e geologi contro il rischio idrogeologico

Geologi

Il regolamento prevede che ciascun iscritto all'Albo dei Geologi consegua almeno 50 crediti formativi ogni tre anni; saranno sufficienti 34 crediti, invece, qualora l'iscrizione avvenga nel corso del primo anno del triennio di riferimento, oppure 17 crediti qualora avvenga nel secondo.

Gli iscritti potranno aggiornarsi partecipando a Corsi, Seminari, Workshop e Convegni sulle materie oggetto della professione di geologo la cui frequenza darà diritto a 1 credito per ogni ora di lezione, risultante dall'attestato di partecipazione rilasciato dal soggetto organizzatore.

Una Circolare, predisposta dal Consiglio Nazionale dei Geologi (CNG), disciplina lo svolgimento delle attività formative, le procedure per l'accreditamento triennale presso il CNG e per il riconoscimento dei crediti.

Dottori Agronomi e Forestali

È di tre anni anche il periodo di formazione continua degli Agronomi e dei Forestali. Ai fini dell'assolvimento dell'obbligo, ogni iscritto deve conseguire nel triennio almeno 9 Crediti Formativi Professionali (CFP) di cui almeno 2 ogni anno.

Il regolamento precisa che ogni CFP equivale a 8 ore di attività formativa e che per il triennio 2014-2016 gli iscritti possono chiedere il riconoscimento delle attività svolte nel 2013 e dei relativi CFP.

Entro il 31 dicembre 2013, una delibera del Consiglio Nazionale dei dottori Agronomi e Forestali definirà i criteri per l'accreditamento delle Agenzie Formative che, insieme Ordini territoriali e le Federazioni regionali, potranno svolgere lezioni e rilasciare attestati.

I regolamenti entrano in vigore il 1° gennaio 2014 e si aggiungono a quelli già pubblicati dagli Ingegneri e dagli Architetti per disciplinare la formazione continua obbligatoria, in attuazione dell'articolo 7 del Regolamento di riforma delle professioni (Dpr 137/2012).

Segui la nostra redazione anche su Facebook e Twitter.

(riproduzione riservata)

Diritto alla casa, 22 giorni di sciopero della fame delle famiglie aquilane**Il Corriere d'Abruzzo.it***"Diritto alla casa, 22 giorni di sciopero della fame delle famiglie aquilane"*Data: **07/12/2013**

Indietro

Diritto alla casa, 22 giorni di sciopero della fame delle famiglie aquilane
Sabato 07 Dicembre - 13:08 Francesca Cucca

| Seguici su Google+

L'AQUILA - Sono arrivate al 22° giorno di “digiuno” collettivo a rotazione le famiglie aquilane ancora sfollate, per solidarietà e lotta per il diritto alla Casa, per sollecitare l'avvio della ricostruzione “pesante” delle Edilizia Residenziale Pubblica e degli alloggi classificati E di proprietà dell'ATER e del Comune dell'Aquila e la “messa in sicurezza antisismica” delle abitazioni pubbliche e private realizzate in zone ad alto rischio, nei Comuni del cratere e su tutto il territorio regionale. A sostegno, il coordinamento regionale "Mia casa d'Abruzzo", che è intervenuto anche in consiglio regionale, invitando gli assessori Angelo Di Paolo, l'Assessore alla Protezione Civile Gianfranco Giuliani ed il Presidente della Commissione Speciale Emilio Iampieri, a promuovere l' approvazione di una “Legge ad hoc”.

Una legge che contenga criteri chiari ed uniformi per attuare, nei tempi più brevi possibili e attraverso i competenti “soggetti attuatori”, la ricostruzione, messa in sicurezza antisismica e riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico reso inagibile dal terremoto. Il coordinamento regionale "mia Casa d'Abruzzo, ha comunque ottenuto un primo incontro con il nuovo Provveditore alle Opere Pubbliche, per una verifica della situazione attuale e dei procedimenti relativi all'avvio della “ricostruzione pesante” in attuazione, per quanto di competenza, della Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3803 del 15 agosto 2009 e successive modificazioni e integrazioni. Pio Rapagnà, coordinatore regionale "mia Casa d'Abruzzo": "In particolare, le famiglie ancora sfollate, hanno chiesto all'Assessore Angelo Di Paolo di “promuovere” nei prossimi giorni un “incontro di lavoro” tra i dirigenti dell'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici ed i soggetti attuatori della ricostruzione pubblica, già indicati con apposita Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri e, con decreti e specifiche convenzioni tra gli stessi, sia dal Commissario delegato e Presidente della Regione Gianni Chiodi e sia dal Sindaco dell'Aquila Massimo Cialente."

F.Cucca

ICv

XVI Giornata ProCiv, Serracchiani: "non si puo' morire per il patto di stabilita'"

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"XVI Giornata ProCiv, Serracchiani: "non si puo' morire per il patto di stabilita'"

Data: **07/12/2013**

[Indietro](#)

XVI GIORNATA PROCIV, SERRACCHIANI: "NON SI PUO' MORIRE PER IL PATTO DI STABILITA'"

Si è svolta ieri la XVI Giornata del volontariato di Protezione Civile in Friuli. Presenti la Presidente della Regione Serracchiani e il padre della Protezione Civile italiana Zamberletti. La Serracchiani sottolinea l'importanza dello svincolo dal patto di stabilità per la prevenzione

Sabato 7 Dicembre 2013 - DAL TERRITORIO

"Credo che in questo Paese vi sono delle regole che vanno assolutamente cambiate. Non si può morire per il patto di stabilità. E' necessario che il Governo ascolti le Regioni quando chiedono di lasciar fuori dal patto di stabilità un piano straordinario di difesa idrogeologica, che consenta di utilizzare in prevenzione le risorse a disposizione". Lo ha sottolineato ieri la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, durante la sedicesima Giornata del Volontario di Protezione Civile, ospitata dalla Fiera di Udine.

"Ci costa molto di più intervenire dopo, quando una calamità è avvenuta, sia in termini di vite umane perdute che di danni, che intervenire prima. Non è accettabile che non si riesca a prevenire le emergenze con una seria operazione di sistemazione preventiva delle nostre criticità e delle nostre fragilità".

L'opera di prevenzione è indispensabile e va affrontata guardando anche oltre i confini della regione. "Dobbiamo collaborare con la Carinzia, con la Slovenia, con la Croazia, con il Veneto. Dobbiamo essere capaci di curare assieme il territorio, attivando sinergie", ha indicato Debora Serracchiani, rivolgendosi in particolare al Governatore Kaiser e ringraziando per lo straordinario e tangibile aiuto offerto dalla Carinzia la scorsa estate in occasione dell'emergenza incendi che ha interessato Val Canale e Canal del Ferro.

La presidente ha poi ringraziato i volontari per il loro impegno: "sono orgogliosa di voi. Siete importanti perchè ci permettete di fare quella prevenzione che i soldi non ci permettono più di fare. Vorrei davvero che la nostra voce oggi si levasse alta per raccontare al Governo che c'è un territorio che ha bisogno di essere curato". Alla manifestazione hanno partecipato circa 3 mila volontari dei gruppi comunali e delle associazioni, con uomini e mezzi, molti sindaci, insieme al padre della protezione civile italiana, l'on. Giuseppe Zamberletti, al presidente della Carinzia, Peter Kaiser, all'assessore del FVG Paolo Panontin, alla parlamentare europea Elisabetta Gardini e a rappresentanti di Slovenia, Croazia, Veneto. La giornata è stata promossa per ringraziare tutti coloro che, nel corso dell'anno, si sono impegnati nelle attività di Protezione civile donando il proprio tempo e le proprie capacità operative con spirito di solidarietà.

Redazione/sm

"Se si costruisce sul fiume Pescara..." la denuncia del WWF

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Se si costruisce sul fiume Pescara..." la denuncia del WWF

Data: **07/12/2013**

[Indietro](#)

"SE SI COSTRUISCE SUL FIUME PESCARA..." LA DENUNCIA DEL WWF

Un centro commerciale costruito nella naturale area di esondazione del fiume Pescara che, secondo la denuncia del WWF, è alla base delle conseguenze del maltempo come allagamenti. Il WWF propone azioni contro il consumo del suolo e la tutela del territorio

ARTICOLI CORRELATI

Mercoledì 4 Dicembre 2013

MALTEMPO, ALLUVIONE A PESCARA: LA SITUAZIONE ATTUALE

TUTTI GLI ARTICOLI »

Sabato 7 Dicembre 2013 - **ATTUALITA'**

Il fiume Pescara, in Abruzzo, è stato violato e stretto nelle sue aree di esondazione naturale dalla costruzione di un enorme centro commerciale. Conseguenza diretta di ciò è una portata di acqua maggiore laddove il letto del fiume non riesce a contenerlo e quindi successivi allagamenti, come si è visto pochi giorni fa a Pescara città.

A denunciarlo è il WWF Italia che sottolinea come "il maltempo, dopo la Sardegna, si è spostato verso il Centro-Sud, ma cause e purtroppo conseguenze sono le stesse quando eventi meteorologici sono resi più estremi dai cambiamenti climatici, secondo uno schema tristemente noto da tante catastrofi naturali a livello globale, e i cui impatti sono resi più gravi dalla debolezza del nostro paese sul fronte del dissesto idrogeologico e del consumo di suolo". Un consumo del suolo e una cementificazione, abusiva, condonata o concessa, che attacca, limita e costringe la natura in spazi che sono troppo piccoli e troppo stretti perchè possa seguire il suo, appunto naturale, svolgimento.

Un caso significativo di questo esagerato consumo del suolo "è la realizzazione in anni recenti - scrive il WWF - del più grande centro commerciale abruzzese, Megalò, costruito a pochi metri dal fiume Pescara in quella che era un'area di naturale esondazione sottratta al fiume attraverso una imponente arginatura. L'argine ha impedito l'allagamento del centro commerciale, comunque sfiorato dall'acqua e rimasto per precauzione chiuso per due giorni, ma ha spostato il rischio a monte e a valle, moltiplicando i problemi di altri territori, Pescara compresa. Una gestione scellerata, denunciata a suo tempo dal WWF, e che rischia di peggiorare ancora per due progetti che prevedono la realizzazione, nella stessa zona di Megalò, di ulteriori 10 edifici. Una eventualità che, ancor più dopo l'alluvione dei giorni scorsi, va assolutamente scongiurata, con il ritiro dei finanziamenti pubblici per questo e per altri analoghi casi - propone l'associazione del panda - e la dichiarazione di inedificabilità delle aree golenali e di naturale esondazione fino a oggi sfuggite al cemento". Una realtà denunciata da anni dal WWf Abruzzo e di Chieti, provincia in cui sorge il centro commerciale.

In Italia sembra una costante che il maltempo causi sempre e ovunque danni al territorio e alle persone. Piove e il terreno frana, piove e i fiumi straripano, piove e le infrastrutture crollano, piove e i tombini non tengono, piove e la gente muore. Un discorso generale ma che fotografa la realtà di un Paese in cui il dissesto idrogeologico è "iper-presente" e dove purtroppo ancora non si agisce con decisione per la prevenzione. Anzi "ciò che emerge con evidenza è una grande confusione istituzionale: dopo la tragica alluvione in Sardegna, che ha messo in luce una diffusa e totalmente ignorata vulnerabilità del territorio, ma ampiamente documentata nel Piano di Assetto idrogeologico sardo, il Governatore Cappellacci ha pensato bene di ribadire il "nessuno stop a costruzioni", mentre nelle Marche, sotto la spinta emotiva di molti sindaci, la Regione si appresta a discutere proposte di legge per facilitare il taglio degli alberi e l'escavazione in alveo anche da parte dei privati senza alcuna garanzia di controllo e al di fuori di qualsiasi pianificazione" denuncia il

"Se si costruisce sul fiume Pescara..." la denuncia del WWF

WWF Italia.

A livello nazionale, il WWF chiede immediata attuazione a quanto previsto nella legge di Stabilità 2012 (comma 66) procedendo al più presto allo sblocco dei finanziamenti contro il rischio idrogeologico, e ribadisce inoltre la necessità di mettere in campo efficaci ed urgenti azioni per garantire:

- l'adeguata preallerta delle popolazioni residenti e che vengano attuati piani di sicurezza e protezione civile,
- l'inedificabilità assoluta nelle pertinenze fluviali,
- la pianificazione territoriale integrata per arrivare finalmente ad un processo di co-pianificazione tra lo Stato e le Regioni (idrogeologica, sismica, paesaggistico-naturalistica e agricola),
- la prevenzione diretta fatta dai cittadini, che possono adottare, ad esempio, azioni preventive soprattutto in occasione di ristrutturazione delle abitazioni.

Proposte che nutrono la profonda speranza che queste azioni diventino una priorità dell'agenda non solo locale, ma nazionale, nell'ottica di investire e impegnarsi affinché il terreno smetta di franare e non solo a frana avvenuta.

Redazione/sm

(fonte: WWF)

Brunetta: "Abusiva anche la Giunta della Camera"

- IlGiornale.it

Il Giornale.it

"Brunetta: "Abusiva anche la Giunta della Camera""

Data: **07/12/2013**

Indietro

Brunetta: "Abusiva anche la Giunta della Camera"

Se il Parlamento è decaduto e 148 deputati sono abusivi, neppure la Giunta della Camera sta tanto bene

Redazione - Sab, 07/12/2013 - 16:23

Se il Parlamento è decaduto e 148 deputati sono abusivi, neppure la Giunta della Camera sta tanto bene. "La decisione della Consulta è stata un terremoto. Le Camere sono politicamente delegittimate, ma anche dal punto di vista tecnico la sentenza avrà conseguenze devastanti - commenta Renato Brunetta -. Su 30 membri della giunta per le elezioni della Camera, ben 10 sono diventati deputati grazie al premio di maggioranza, e dunque sono a rischio decadenza. In parole povere: più del 33% dei componenti dell'organo è in palese conflitto d'interessi".

"Con la redistribuzione dei seggi il centrodestra avrebbe in tutto solo due onorevoli in meno del centrosinistra, attestandosi a 190, e guadagnandone dunque 66 rispetto agli attuali 124 - ha continuato il presidente dei parlamentari del Pd -. Allo stesso tempo il Pd passerebbe da 292 deputati a 166, Sel da 37 a 22, Centro democratico da 6 a 1, Svp da 5 a 3. Che dire, la decisione della Consulta è stata letteralmente un terremoto. Le Camere sono politicamente delegittimate, ma anche dal punto di vista tecnico, come sta emergendo sempre più, la sentenza avrà conseguenze devastanti. Giuseppe D'Ambrosio, presidente grillino della Giunta delle elezioni di Montecitorio, dovrà chiarire meglio il suo pensiero, dopo le confuse dichiarazioni di ieri. Vuole accelerare la convalida delle elezioni dello scorso febbraio, o aspettare, come logica vorrebbe, di leggere le motivazioni della Consulta?"

*L'artista e il suo tempo**raffaello sanzio (1483-1520)*

dettaglio | «San Gerolamo» presenta alla Vergine Sigismondo de' Conti

1483 Raffaello Sanzio nasce ad Urbino il 6 aprile da Giovanni Santi e Magia Ciarla. Un folto gruppo di "pictores concertantes" (Perugino, Pinturicchio, Signorelli, Ghirlandaio, Rosselli) sono chiamati a Roma dall'Umbria e dalla Toscana da papa Sisto IV della Rovere lavorano alle storie di Mosè e Gesù sulle pareti della Cappella Sistina. Leonardo di è trasferito a Milano. 1491 Il 7 ottobre muore la madre di Raffaello e il padre si risposa con Bernardina. Nel 1492 Cristoforo Colombo scopre l'America. 1494 Il 1 agosto muore Giovanni Santi. Raffaello entra in contatto con Perugino e probabilmente con lui compie l'apprendistato. 1500 Da documenti legati a controversie finanziarie con la matrigna Bernardina, si apprende che Raffaello è fuori Urbino e ha ricevuto l'incarico di realizzare a Città di Castello una pala con san Nicola da Tolentino insieme al maestro Evangelista di Pian di Melegnano. Nasce a Gand Carlo V e il navigatore portoghese Pedro Alvares Cabral scopre il Brasile. 1501 «Magister Rafael Johannis Santi de Urbino» ed Evangelista di Pian di Melegnano terminano suddetta pala e la collocano nella chiesa di Sant'Agostino. Nel 1789 la pala viene gravemente danneggiata da un terremoto e ridotta in frammenti oggi dispersi in vari musei (Brescia, Napoli e Detroit). A Roma, Michelangelo termina la Pietà Vaticana, A Venezia Aldo Manuzio stampa il suo primo libro in volgare. 1501-1503 La badessa delle Clarisse di Monteluce commissiona a Raffaello un'Incoronazione della Vergine. L'opera verrà realizzata molti anni dopo dall'allievo Giulio Romano. Nel frattempo il giovane Raffaello collabora con Pinturicchio alla decorazione della Libreria Piccolomini di Siena. 1503 Raffaello datata (MCIII) la Crocifissione Mond (Londra, National Gallery) realizzata per la chiesa di San Domenico a Città di Castello. Viene eletto papa Giulio II della Rovere. 1504 Raffaello firma e data lo Sposalizio della Vergine (Milano, Brera) realizzato per la chiesa di San Francesco a Città di Castello. Una lettera di Giovanna Feltria, consorte di Giovanni della Rovere raccomanda a Pier Soderini, gonfaloniere di Firenze «Raffaello pittore di buono ingegno nel suo esercizio» che vorrebbe trasferirsi nel capoluogo toscano. Raffaello raggiunge Firenze. 1504-1505 Il pittore realizza importanti opere per le chiese di Perugia: la Pala Colonna (New York, Metropolitan Museum) per la Chiesa di S. Antonio e la Pala Ansidei (Londra, National Gallery) per la Chiesa di San Fiorenzo. A Firenze Michelangelo termina il David e Leonardo dipinge la Gioconda. 1505-1506 Raffaello dipinge piccoli e raffinatissimi quadri per la corte di Urbino: San Giorgio e il Drago (Parigi, Louvre), San Michele (Parigi, Louvre) il Sogno del cavaliere (Londra, National Gallery) e le tre Grazie (Chantilly, Musée Condé). A Roma Bramante progetta il cortile del Belvedere in Vaticano e la nuova basilica di Pietro. Michelangelo progetta la Tomba di Giulio II da porre nel nuovo San Pietro. A Venezia Durer realizza la Madonna del Rosario. 1506-1507 Raffaello è a Firenze, dove è attivissimo nella realizzazione di quadri devozionali (in particolare bellissime Madonne e Sacre Famiglie come la Madonna del Granduca o la Sacra Famiglia Canigiani), di ritratti (I coniugi Doni di Pitti, la Dama della Galleria Borghese, la Gravida di Pitti, la Muta di Urbino) e di pale d'altare per Firenze e per Perugia (dalla Madonna del Baldacchino di Pitti alla Pala Baglioni nel Vaticano). A Roma, sull'Equilino, viene scoperta la statua del Laocoonte. 1508 Negli ultimi mesi dell'anno Raffaello lascia Firenze per Roma, munito di una lettera di raccomandazione di Pier Soderini per Francesco della Rovere, nipote di papa Giulio II. Raffaello desidera partecipare al cantiere aperto al terzo piano del Palazzo Apostolico in Vaticano dove Giulio II ha deciso di abitare. Raffaello si affianca agli altri artisti impegnati nelle decorazioni, tra i quali spiccano Perugino, Bramantino, Peruzzi, Lotto Sodoma. Michelangelo è chiamato a Roma per affrescare il soffitto della Cappella Sistina. 1509-1511 Nel gennaio Raffaello riceve i primi pagamenti per i lavori compiuti nella Stanza della Segnatura. Dopo aver realizzato la volta e impostato la Scuola di Atene, Raffaello diventa il responsabile di tutto il cantiere delle stanze: Giulio II licenzia gli pittori a affida al Sanzio la realizzazione dell'intera impresa. Nel 1511 Raffaello termina la Stanza della Segnatura. Oltre a seguire i lavori di committenza vaticana, Raffaello è contemporaneamente ingaggiato dai Chigi, una potente famiglia di banchieri senesi trasferitasi a Roma: per loro decora i Porfeti e le Sibille in Santa Maria della Pace e il Trionfo di Galatea nella Villa Farnesina. Diventato celebre e ricercatissimo, oltre ai grandi cicli d'affreschi Raffaello esegue parallelamente opere devozionali come la Madonna d'Alba, La Madonna del Velo, la Madonna di Foligno, La Madonna Sistina e bellissimi ritratti sui quali spicca quello di Giulio II (Uffizi). Per fronte a tutti gli impegni Raffaello si è circondato di giovani collaboratori: Giulio, Romano, Gian Francesco Penni, Tommaso Vincidor, Perin del Vaga, eccetera. 1511-1514 Proseguono i lavori in Vaticano con la decorazione della Stanza di Eliodoro. In parallelo Raffaello licenzia ritratti (Tommaso Inghirami, Baldassarre Castiglione, La Velata) e pale d'altare come la Madonna dell'Impannata di Pitti e la Santa Cecilia oggi a Bologna. Intanto, nel 1513, papa Giulio II è morto. Il nuovo

L'artista e il suo tempo

pontefice Leone X Medici conferma a Raffaello tutti gli impegni di lavoro in Vaticano e gli affida anche la direzione della fabbrica di San Pietro. Nel 1512 Michelangelo ha terminato la Volta della Sistina. Nel 1513 Machiavelli pubblica Il Principe. 1514-1517 Raffaello e la sua bottega affrescano la Sala dell'Incendio di Borgo dedicata a papa Leone X. Parallelamente Raffaello accetta di decorare la Loggia e la Stufetta del cardinal Bibiena in Vaticano e di fornire cartoni con storie di Pietro e di Paolo per gli Arazzi destinati ad esser appesi alle pareti inferiori della Cappella Sistina. Raffaello e i suoi tornano a lavorare per Agostino Chigi alla Villa Farnesina dove affrescano la Loggia con la Storia di Amore e Psiche. Per i Chigi progetta anche la Cappella Gentilizia in Santa Maria del Popolo. Di questi anni è il progetto e la parziale realizzazione di Villa Madama. Nel 1517 Lutero affigge sulla porta della cattedrale di Wittenberg la protesta contro la scandalosa vendita di indulgenze da parte del pontefice. È l'inizio della Riforma. 1518-1519 Raffaello e gli allievi sono impegnati nella vasta impresa di decorare con storie bibliche la Loggia al secondo piano del Palazzo Apostolico. In questi anni cadono anche il triplice ritratto di Leone X e due cardinali (Uffizi) e il Doppio ritratto di Louvre A Venezia, nel 1518, Tiziano ha terminato la pala dell'Assunta dei Frari. Nel 1519, Hernan Cortes comanda la spedizione contro l'impero Azteco in Messico. 1520 Il 6 aprile Raffaello muore lasciando molte opere incompiute, dalla Sala di Costantino in Vaticano (che verrà realizzata totalmente dagli allievi) alla grande Trasfigurazione Vaticana che il cardinale Giulio de' Medici gli aveva commissionato in gara con Sebastiano del Piombo per la cattedrale di Narbona. Raffaello venne sepolto nel Pantheon.

*Antonello tra monti & misteri**rovereto*

Antonello tra monti & misteri

curiosità | Due visitatori al Mart di Rovereto davanti a un'opera di Antonello da Messina

Una mostra al Mart sul complesso pittore del '400 con intuizioni e idee originali (ma senza prove)

Alvar González-Palacios C'è ancora qualcosa da dire sul "pittore non umano"? Dopo diverse monografie, una pletora di studi specialistici e soprattutto gli scritti e le scoperte di Berenson, di Longhi, di Zeri e di Bologna, non sembra facile trovare argomenti nuovi. Antonello da Messina è stato oggetto anche di tre mostre, a Roma e in patria. Ora, non senza sorpresa, uno dei suoi maggiori conoscitori, Ferdinando Bologna, ha accettato di dirigere una nuova rassegna in un luogo mai visitato da Antonello, Rovereto. L'ha fatto trovando, come Goethe a Weimar, il suo Eckermann in Federico de Melis: le sue conversazioni col giovane (non più tanto) allievo (che non è un allievo), sono ricche di osservazioni nuove (e meno nuove). L'equipe (che non è un'equipe) ha prodotto un lungo dialogo e nessun catalogo: ben fatto, per compilare una scheda su ogni Antonello occorrerebbe un intero volume di citazioni e di farragine bibliografica fine a se stessa e dunque inutile. Il problema irrisolto dell'arte di Antonello resta la sua formazione: i motivi sono diversi. La sventura sembra da sempre perseguitare il corpus di Antonello e ogni calamità naturale ha distrutto o mortalmente danneggiato i suoi lavori siciliani. Fin dai tempi remoti del primo Novecento si è supplito, come è giusto fare quando accadono disastri del genere e le evidenze fattuali scompaiono, con l'immaginazione. Ad una ricostruzione del mondo perso ha spesso contribuito Ferdinando Bologna con molto acume. Ma la fantasia (indispensabile come lo è anche la letteratura per dar vita alla storia dell'arte) deve sempre restare dubitativa. Le teorie, per quanto fascinosi e frutto di ardue fatiche, non sono inconfutabili come non lo sono le proposte o le interpretazioni. Ma non possiamo non restare ammirati di associazioni originali: confesso, per fare un esempio solo, di non aver pensato fino ad ora ad un rapporto fra il pittore del Trionfo della Morte di Palermo con Colantonio e Antonello. Quel che si propone nel presente volume è brillante ma deve restare per ora un'illuminazione, un lampo. Non mi si fraintenda: non dico che queste idee siano errate, dico che sono appunto idee. La carriera di Antonello e i suoi primi tempi sono misteriosi, un problema che non ha trovato una vera soluzione. Berenson si astenne dalle ipotesi preferendo, in alcuni casi definire i quadri problematici come opere di un «close follower of Antonello». Questa soluzione, che a me appare logica venne seguita anche da Federico Zeri: scrivendo sulla Madonna Walters a Baltimore e su quella Salting a Londra ammette, in modo elusivo, che la loro qualità è degna di Antonello per quanto un'attribuzione vera e propria resti «not fully convincing». Indecisione o perplessità non sono una risposta schietta ma spesso restano la sola conclusione possibile. La vicinanza stilistica a Piero della Francesca, per quanto non documentata, appare incontrovertibile e Bologna è stato fra i più validi sostenitori di questa idea. Oggi ci fa intendere bene come l'influsso di Piero si manifesti più volte lungo il percorso di Antonello. Appare molto convincente, ad esempio, la proposta che un ritratto di Re Alfonso d'Aragona di Piero (oggi noto solo nella bella derivazione del Museo Jacquemart-André) spieghi certe soluzioni di volume e di spazio del giovane messinese. Nel presente catalogo risulta molto convincente la descrizione dell'ambiente artistico della Napoli capitale in cui si definì via via la personalità di Antonello e diventano chiare le sue relazioni con Colantonio, Antonio da Fabriano e il Maestro di Capestrano (ora identificato nell'aquilano Giovanni di Bartolomeo). Altrettanto ben tratteggiati risultano i rapporti fra il nostro uomo e alcuni fiamminghi, come Petrus Christus. È bene ricordare che Longhi, nel 1953 (Frammento siciliano in «Paragone») mise in evidenza la concomitanza di certe idee di Antonello con un quadro straordinario di Petrus Christus, in antico in Sicilia, e oggi purtroppo emigrato a San Diego in California. Tanto è vera e commovente questa consanguineità che essa trova eco nei diari siciliani di Berenson dello stesso 1953. Le relazioni di Antonello con la scultura in Sicilia restano ancora da investigare fino in fondo. Berenson menziona nelle sue Liste del 1931 per la prima volta i rapporti con Gaggini e Francesco Laurana. Via via le idee si vanno chiarendo soprattutto con Gaggini. Ma quello più palese, il rapporto col Laurana, merita ulteriore attenzione. Le cose vere sono facili da intuire ma difficili da spiegare. Passiamo a Venezia dove Antonello diventa se stesso nella vicinanza di artisti suoi pari. Qui raggiunge il suo apice, momento anche ben documentato: i suoi ritratti sono superbi e riesce, più che altri pittori eccelsi a effigiare una persona determinata e non un tipo astratto. Mi spiego meglio: il ritratto inquietante di Cefalù, con la sua smorfia sarcastica quasi intimidatoria, rappresenta un uomo che forse non avremo voluto incontrare, mentre i ritratti di Mantegna e di Bellini hanno un distacco nobile e poetico più rassicurante. I volti di Antonello sono dipinti col bisturi. A questi anni dovrebbe risalire il Cristo morto identificato da Xavier de Salas nel 1965 e oggi al Prado, uno dei grandi capolavori della pittura europea, incompreso qualche volta ma oggi esaltato come merita. È una delle poche consolazioni che restano agli amatori dell'arte

Antonello tra monti & misteri

dopo quel brutale crimine che fu la distruzione (non per fatti bellici ma per imperizia umana) dell'altro caposaldo degli anni tardi, il San Sebastiano di Dresda, «una delle peggiori ferite inferte nella carne viva della pittura antica dal moderno restauro scientifico...il sublime sistema delle velature è saltato dando luogo ad un appiattimento metafisico proprio nel senso inteso da un De Chirico» scrive Bologna. Nel volume il ruolo di Federico de Melis è encomiabile ma non invidiabile. Ha saputo tradurre pensieri e messaggi con affetto e rispetto, senza rinunciare a insinuare fra le righe le proprie idee. È caso raro in un'epoca in cui i patres vengono ignorati come vediamo accadere di continuo finché la morte non allontana ogni confronto: poi arriva l'oblio del padre e del sopravvissuto. RIPRODUZIONE RISERVATA Antonello da Messina a cura di Ferdinando Bologna e Federico de Melis, con contributi di Maria Calì e Simone Facchinetti, Rovereto, Mart, fino al 12 gennaio 2014

ASSEMBLEA DEI CAPI

L'AZIONE - Articoli -

L' Azione

"ASSEMBLEA DEI CAPI"

Data: 08/12/2013

Indietro

L'AZIONE - Articoli - Assemblea dei capi

ASSEMBLEA DEI CAPI

Nella prima domenica di Avvento, 1° dicembre, si è svolta a Orsago l'assemblea dei capi scout della zona di Vittorio Veneto. I 93 capi presenti hanno aperto la giornata partecipando alla messa nella chiesa parrocchiale di Orsago, per poi spostarsi nel vicino teatro per un incontro dal tema "La solidità e la formazione del capo". Il relatore dell'intervento è stato Massimo Gavagnin, scout del gruppo di Susegana tra i fondatori della zona di Vittorio Veneto - che nel 2014 compirà 20 anni - e membro del Forum del terzo settore. Massimo ha portato ai capi della zona la sua esperienza di vita e ha riassunto in sei parole ciò che secondo lui rende solido e significativo un capo: valori, servizio, partecipazione, entusiasmo, relazioni e amore.

Nel corso dell'assemblea c'è anche stato un cambiamento nel comitato di zona: i capi hanno salutato e ringraziato Matteo Galet, appartenente prima al gruppo di Torre di Mosto e ora di Ponte di Piave, che dopo sei anni come membro del comitato torna a dedicarsi esclusivamente al servizio con i ragazzi e hanno accolto il neo nominato Fabio de Giusti del gruppo di Conegliano.

Nella foto il comitato di zona: da sx Aldo Marcon, di supporto alla zona, Massimo Andretta, incaricato alla branca EG, Fabio De Giusti, incaricato alla branca LC, Elisa De Nardi, responsabile di zona, don Alessio Magoga, assistente di zona, Marcello Favalessa, responsabile di zona, Gaetano De Biase, incaricato alla branca RS. Nella foto mancano: Lorenzo Callegari, tesoriere di zona, Roberto Buonerba, responsabile Protezione civile e Marta Meneghetti, incaricata di formazione capi.

natale, la camera di commercio illumina a festa la strada dei presepi - tiziana cozzi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **07/12/2013**

Indietro

Pagina VII - Napoli

Natale, la Camera di commercio illumina a festa la strada dei presepi

Maddaloni: "È il quarto anno che ci sostituiamo al Comune"

TIZIANA COZZI

DUECENTOMILA euro per illuminare le strade dello shopping, 90 mila per portare le luci di Natale nei Decumani, nel centro storico e a San Gregorio Armeno. La Camera di commercio sborsa 300 mila euro per le luminarie (che saranno accese ufficialmente oggi) e sottolinea lo sforzo fatto in tempi di crisi: «Anche questo Natale, dopo 4 anni - precisa Maurizio Maddaloni,

presidente dell'ente di piazza Borsa - continuiamo a illuminare la città, surrogando le responsabilità istituzionali. Lo facciamo volentieri, senza nessuna polemica. Stavolta siamo in co-marketing con Palazzo San Giacomo per le luci in centro ma sottolineo che è il quarto anno che suppliamo alle funzioni del Comune».

Quel che è certo è che, dopo le

polemiche per i ritardi, grazie alla Camera di commercio, la strada dei presepi, ieri sera, dopo le prove, è stata illuminata a festa. E, al gesto del sindaco di Salerno Vincenzo De Luca che lo scorso anno illuminò San Gregorio Armeno, Maddaloni risponde con uno scatto d'orgoglio. «Ci sembrava giusto pagare le luminarie in casa nostra - spiega - per una strada che è il vanto del nostro

artigianato, senza nessuna polemica con i nostri cugini campani ». Non manca un intervento sulla Soprintendenza e sul no alle luminarie in piazza del Plebiscito: «Apprezziamo l'attenzione - conclude - ma non si può rilanciare la città imbalsamandola, ci vuole un po' di buon senso. La Soprintendenza non deve essere il signorò che scoraggia tutte le iniziative. Da cittadino

penso che a volte esageri».

Oltre alle luci, nei Decumani e sui principali percorsi turistici per il periodo natalizio, ci saranno 6 infopoint con personale multilingue e per l'atteso boom di visitatori a San Gregorio Armeno, l'ente ha pensato a 60 volontari della Protezione civile, al fianco della polizia municipale per i controlli e l'ordine pubblico. Per festeggiare il Natale, da domani 2 alberi alti 10 metri adoreranno l'ingresso della sede dell'ente camerale.

Non solo luci, nel programma natalizio ma anche iniziative di tradizione, spettacoli e cultura fino al 10 gennaio. Visite guidate al teatro San Carlo (a partire dal 12 dicembre all'8 gennaio), al museo Filangieri (dal 20 dicembre al 10 gennaio).

Benedetto Casillo narrerà racconti

della tradizione nelle chiese di Napoli, con i "Magazzini di fine millennio". Numerosi i concerti previsti. Il 21 dicembre, jazz a via San Giovanni Maggiore Pignatelli a cura dell'associazione Emilio Gubitosi, Mario Maglione nella chiesa di Sant'Eligio a piazza Mercato, zampogne e ciaramelle al museo Filangieri. Il 25 dicembre, nel Duomo, il concerto di Natale dei Cantori di Posillipo. Per finire, un presepe vivente a Castel dell'Ovo, in collaborazione con la Curia di Napoli (nei giorni 21, 22, 28 e 29 dicembre), una mostra di libri antichi e moderni su ricette e tradizioni della cucina napoletana (al museo Filangieri, il 20 dicembre) e un'attenzione particolare ai poveri con il pranzo della vigilia nella Galleria Umberto e quello di Natale a

San Giovanni a Teduccio. Ma, nella soddisfazione generale dei quartieri illuminati a festa, c'è chi protesta per il buio delle proprie strade. «Per il terzo anno siamo senza luminarie - protesta Giuliana Di Sarno, presidente della municipalità Stella-San Carlo all'Arena - la Camera di commercio preferisce il centro e dimentica gli altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adattamento al clima che cambia: un'Italia pericolosamente impreparata**QualEnergia.it**

"Adattamento al clima che cambia: un'Italia pericolosamente impreparata"

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

Adattamento al clima che cambia: un'Italia pericolosamente impreparata

Gli eventi meteo estremi di questo autunno e degli ultimi anni dovrebbero averci insegnato qualcosa sui rischi cui i cambiamenti climatici sottopongono il nostro territorio. Eppure l'Italia non si sta preparando a difendersi dal clima che cambia: siamo ultimi in Europa in quanto a strategie di adattamento come mostra uno studio.

Alessandro Codegoni

L'autunno 2013 ha rivelato all'Italia quello che forse si sarebbe dovuto capire già da tempo: il cambiamento climatico, attraverso il riscaldamento anomalo del Mediterraneo e la modifica del movimento delle masse d'aria sull'Europa, sta esponendo il nostro paese a eventi meteorologici di breve durata, ma estremi per intensità, in grado di provocare stragi e gravissimi danni materiali. Sono ormai diversi anni, per esempio, che, a ogni autunno, assistiamo ad alluvioni lampo, un tempo più tipiche dei climi tropicali che dei nostri.

Ricordiamo solo le peggiori fra le più recenti: 36 morti vicino a Messina il 1° ottobre 2009; 3 morti e danni gravissimi in Veneto il 1° novembre 2010; 18 morti fra fine ottobre e inizio novembre 2011 fra Genova, Cinque Terre e Lunigiana; 6 morti il 12 novembre 2012 nella Maremma toscana, 17 morti intorno ad Olbia il 18 novembre 2013. A quest'ultimo episodio è seguito poi, ai primi di dicembre, una sorta di ciclone mediterraneo, che ha investito la parte Adriatica e Ionica del Meridione, con piogge, venti e mareggiate violentissimi che hanno devastato le coste, provocato frane e fatto esondare fiumi fra la Calabria e le Marche. Solo l'allarme precoce e le misure di sicurezza prese da sindaci, prefetti e protezione civile, hanno contenuto a tre il numero dei morti, evitando una strage simile a quella sarda.

Questo dimostra che se fermare il cambiamento climatico è cosa enormemente difficile e al di là delle nostre possibilità di nazione, almeno possiamo tentare di adattarci alle sue conseguenze attuali e future, per limitare vittime e danni. Una ricerca appena uscita sulla rivista Climatic Change fa il punto proprio su questo aspetto del problema climatico in Europa. La geografa tedesca Diana Reckien, che lavora alla Columbia University di New York, con la collaborazione di un folto gruppo di colleghi europei, ha riassunto come 200 maggiori città europee di 11 nazioni diverse, fra cui l'Italia, stiano agendo per limitare le emissioni di CO₂ e predisponendo piani per adattarsi al mutamento del clima.

I risultati non sono molto incoraggianti per l'Europa in generale e per l'Italia in particolare. Se 130 delle città europee considerate (il 65%) ha almeno un piano per limitare le proprie emissioni, solo il 28% ha un piano di mitigazione dei rischi legati al cambiamento climatico, mentre il 35% delle città considerate non pensa a ridurre né emissioni di CO₂ né i rischi per la popolazione.

La nazione che sembra aver preso più sul serio il problema è la Gran Bretagna, dove il 93% delle 30 città considerate ha almeno un piano di mitigazione. In Italia lo ha solo il 56% delle realtà censite: 18 città su 32. Ma mentre l'impegno medio di riduzione delle città britanniche arriva al 58,5% di CO₂ in meno rispetto al 1990, le italiane si impegnano per una riduzione delle proprie emissioni di solo il 12,5% in media, sotto il minimo sindacale per rispettare gli impegni europei al 2020.

Ma ancora più sconcertante è il quadro che emerge dai piani di adattamento al cambiamento climatico: mentre ce l'ha la maggioranza delle città britanniche e buona parte di quelle francesi e finlandesi, in Italia lo studio segnala solo una città italiana (Padova), con un piano di adattamento al cambiamento climatico. Particolarmente preoccupante il fatto che

Adattamento al clima che cambia: un'Italia pericolosamente impreparata

nessuna città meridionale e delle isole abbia pensato a elaborare piani di mitigazione, visto che è proprio in quell'area che gli eventi meteo estremi stanno colpendo più duro e, presumibilmente, lo faranno ancora di più in futuro.

"In realtà - spiega Piero Pelizzaro, esperto di adattamento climatico per il Kyoto Club - la situazione reale in Italia è diversa da quella indicata in questo studio. Al momento solo una città, Ancona, ha un piano di adattamento climatico, approvato in consiglio comunale. Padova e Alba hanno iniziato a sviluppare il proprio piano di adattamento, mentre Bologna ha completato da poco un piano della vulnerabilità dell'area metropolitana. Questo muoversi in ordine sparso desta molte perplessità, in quanto se può essere opportuno immaginare piani per le grandi aree metropolitane, per le altre città sarebbe più opportuno immaginare piani di adattamento integrati almeno a livello provinciale o regionale, in quanto molte misure vanno applicate su una scala maggiore di quella cittadina. Per ora ci sono solo due piani di adattamento provinciale, per Genova e Catania, che però risalgono a diversi anni fa e non mi risulta siano mai stati implementati, e un'unica strategia regionale, quella lombarda, che indirizza ed elenca obiettivi, rimandando gli interventi di dettaglio a un futuro piano di adattamento".

Ma le mappe di rischio idrogeologico, che coprono praticamente tutto il territorio nazionale e che sono state usate anche in occasione di quest'ultimo «ciclone mediterraneo», per limitare i danni, non si possono già considerare piani di adattamento? "Quelli sono studi che indicano i rischi attuali e che invitano a prendere decisioni di buon senso, che sarebbero dovute già essere state prese da tempo, global warming o meno, come non costruire e rimuovere abitazioni ed edifici sensibili da aree franose o alluvionabili (a Pescara, nei giorni scorsi, per esempio, il primo edificio a essere stato reso inagibile all'acqua è stata la caserma dei pompieri), o rinaturalizzare corsi d'acqua cementificati e coperti. I piani di adattamento, invece prevedono interventi per mitigare quanto si prevede avverrà nel prossimo futuro. Possono comprendere, per esempio, aumentare il verde cittadino per ridurre l'impatto delle future ondate di calore, oppure ripavimentare le strade con asfalto drenante e aumentare i canali di deflusso dell'acqua. O, come hanno fatto a Rotterdam, costruire nelle città campi di gioco, piazzette o anfiteatri più bassi del piano stradale, che possano anche funzionare temporaneamente come vasche di raccolta, per ridurre le conseguenze delle inondazioni. Di interventi di questo tipo, in Italia, per ora non se ne vedono", ci ha detto Pelizzaro.

Insomma, siamo «al centro del mirino» del cambiamento climatico, ma quanto a cominciare a prepararci a questa situazione, siamo all'anno zero, se non sottozero.

PARLAMENTO EUROPEO; FRA GLI ARGOMENTI DELLA SESSIONE DEL 9-12 DICEMBRE 2013: PESCA, LAVORO, CONTO BANCARIO, BCE

| marketpress notizie

marketpress.info

"PARLAMENTO EUROPEO; FRA GLI ARGOMENTI DELLA SESSIONE DEL 9-12 DICEMBRE 2013: PESCA, LAVORO, CONTO BANCARIO, BCE"

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 09 Dicembre 2013

PARLAMENTO EUROPEO; FRA GLI ARGOMENTI DELLA SESSIONE DEL 9-12 DICEMBRE 2013: PESCA, LAVORO, CONTO BANCARIO, BCE

Strasburgo, 9 dicembre 2013 - La nuova politica della pesca al voto - I deputati dovrebbero approvare un accordo informale con il Consiglio sulla riforma della politica comune della pesca (Pcp) e sulle nuove norme di commercializzazione per i prodotti ittici, durante la votazione di martedì. I due testi legislativi introdurrebbero un divieto di rigettare il pesce di scarto in mare e l'obbligo di etichettatura per i pesci venduti ai consumatori. Rinnovo aiuti Ue ai lavoratori licenziati per il periodo 2014-2020 - In base all'accordo provvisorio stipulato tra la commissione per l'occupazione e la Presidenza lituana, su iniziativa del Parlamento gli aiuti Ue destinati ai lavoratori licenziati potrebbero essere stanziati anche per il periodo 2014-2020 ed essere estesi anche a nuovi gruppi di lavoratori, come quelli autonomi e con contratti temporanei. Se mercoledì l'accordo sarà approvato, il nuovo Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione entrerà in vigore il 1° gennaio 2014. Parlamento voterà accordo per alzare temporaneamente prezzi permessi Co2 - Il congelamento della vendita all'asta di una certa quantità di permessi d'emissione Co2, al fine di incoraggiare le imprese a investire in innovazione a bassa emissione di carbonio, sarà in votazione martedì, dopo l'approvazione dei ministri dell'Ue a luglio 2013 della proposta del Pe di imporre condizioni più rigorose per il congelamento. L'obiettivo è di ripristinare l'effetto incentivazione del sistema, progettato per ridurre le emissioni di gas serra e combattere il cambiamento climatico. Un conto bancario di base per tutti - Un progetto di legislazione sul mercato finanziario Ue che permette a chiunque risieda legalmente nell'Ue di aprire un conto di pagamento di base, con regole chiare e tasse comparabili, e di passare facilmente a un altro conto in caso di condizioni migliori, sarà messo ai voti giovedì. Questo voto in plenaria dovrebbe fornire un mandato al relatore per cominciare le trattative con gli Stati membri in vista di un accordo. I deputati chiedono che le nuove regole sulle ipoteche siano correttamente applicate - I deputati insisteranno sulla necessità che le nuove regole volte a tutelare gli acquirenti di case siano applicate correttamente in tutta l'Unione europea, quando voteranno martedì la nuova legislazione già concordata con gli Stati membri. Le attività passate e future della Bce all'esame del Parlamento I deputati discuteranno le attività della Banca centrale europea nel 2012 con il presidente Mario Draghi, giovedì mattina. I deputati dovrebbero discutere della necessità per la Bce di fare di più per aiutare l'economia reale, in particolare le piccole imprese, e di altre possibili misure per alleviare la crisi. Una risoluzione sul lavoro compiuto nel 2012 dalla Bce sarà votata in seguito. Regole più severe per la pesca in acque profonde - Martedì, il Parlamento voterà per vietare la pesca a strascico in acque profonde in specifiche aree vulnerabili per prevenire eventuali danni agli ecosistemi delle profondità marine. I deputati chiedono l'introduzione di una clausola di revisione per consentire alla Commissione di proporre la graduale eliminazione di tutte le reti a strascico qualora sia ritenuto necessario dopo aver compiuto una valutazione della situazione fra quattro anni. Aree marittime e costiere: voto su requisiti principali di pianificazione - Le aree marittime e costiere sarebbero sottoposte a nuovi requisiti obbligatori per la loro gestione, come ad esempio garantire l'approvvigionamento energetico, promuovere il trasporto marittimo, la pesca sostenibile e la tutela dell'ambiente, secondo un progetto di direttiva sui requisiti minimi di pianificazione in votazione giovedì. Premio Lux per il cinema 2013: il vincitore annunciato a Strasburgo - Mercoledì mattina, il Presidente del Parlamento europeo Martin Schulz annuncerà il vincitore dell'edizione 2013 del Premio Lux per il cinema, durante una cerimonia a Strasburgo. I finalisti di quest'anno sono Miele di Valeria Golino (Francia, Italia), The Selfish Giant di Clio Barnard (Gran Bretagna) e Alabama Monroe - Una storia d'amore di Felix Van Groeningen (Belgio). I deputati potranno votare il film preferito fino alle 23:55 di martedì. Rafforzare la risposta Ue alle catastrofi - Le nuove regole che

PARLAMENTO EUROPEO; FRA GLI ARGOMENTI DELLA SESSIONE DEL 9-12 DICEMBRE 2013: PESCA, LAVORO, CONTO BANCARIO, BCE

aggiornano il meccanismo di protezione civile dell'Ue, che coordina gli interventi in risposta a catastrofi naturali e di origine umana come terremoti, perdite di petrolio in mare o incendi boschivi, saranno in votazione martedì. La proposta, già concordata con i governi nazionali, snellisce le procedure per mettere in comune le risorse come gli aerei di soccorso e rende più facile rispondere anche a catastrofi al di fuori dell'Ue. Una stretta all'evasione fiscale - Mercoledì, i deputati esprimeranno il loro parere su proposte per aggiungere nuovi tipi di reddito ai dati fiscali condivisi fra i Paesi membri per la lotta all'evasione. La Commissione propone che dal 2017 gli stati dovrebbero scambiarsi automaticamente i dati sul reddito, inclusi dividendi, plusvalenze e saldi dei conti bancari. Giovedì, i deputati discuteranno con la Commissione misure recenti e future per combattere l'evasione fiscale. Salute e diritti sessuali e riproduttivi - Il Parlamento voterà martedì una risoluzione non vincolante per promuovere un'educazione sessuale adeguata per bambine e bambini, stimolare attivamente la prevenzione di gravidanze indesiderate e garantire un accesso equo alla contraccezione e all'aborto sicuro e legale. Abolizione quote latte 2015: nuove misure a sostegno dei produttori lattieri - Mercoledì, il Parlamento voterà una risoluzione non vincolante per proporre tagli ai costi di produzione e migliorare la competitività delle aziende lattiero-casearie. Le eventuali misure andrebbero a sostegno dei produttori di latte nelle regioni montane e svantaggiate, in vista della fine del sistema delle "quote latte" prevista per il 2015.

ICv

07.12.2013 - PROT.CIVILE: KAISER, DA VOLONTARI SOLIDARIETÀ E RESPONSABILITÀ

Regione Friuli Venezia Giulia (via noodls) /

noodls

"07.12.2013 - PROT.CIVILE: KAISER, DA VOLONTARI SOLIDARIETÀ E RESPONSABILITÀ"

Data: **07/12/2013**

Indietro

07/12/2013 | Press release

07.12.2013 - PROT.CIVILE: KAISER, DA VOLONTARI SOLIDARIETÀ E RESPONSABILITÀ

distributed by noodls on 07/12/2013 15:20

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

07.12.2013 14:17

PROT.CIVILE: KAISER, DA VOLONTARI SOLIDARIETÀ E RESPONSABILITÀ Udine, 7 dic - "La solidarietà, l'assunzione di responsabilità e l'impegno a favore del prossimo sono i pilastri della nostra società che favoriscono la coesione sociale, contribuiscono a migliorare la qualità della vita, rendono più forte l'Europa". Lo ha affermato il governatore della Carinzia, Peter Kaiser, intervenuto oggi alla Fiera di Udine alla sedicesima giornata del volontario di protezione civile del Friuli Venezia Giulia.

"La cooperazione transfrontaliera nell'ambito dell'Euroregione trarrà sicuramente profitto dal vostro lavoro", ha aggiunto, rivolgendosi alla affollata platea di volontari.

In un appuntamento che si ripete ogni anno ma sa sempre rinnovarsi e regalare emozioni, senza apparire mai scontato e rituale, il saluto introduttivo è stato dato dal primo cittadino di Martignacco, Marco Zanol, che ha parlato della protezione civile come una delle certezze in cui sindaci e istituzioni possono sempre contare.

Erano in tre mila, oggi alla Fiera di Udine, "in rappresentanza di un vasto mondo che conta 12 mila volontari", ha sottolineato l'assessore alla protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Paolo Panontin, parlando di un'opera che solo quest'anno ha significato 60 mila giornate/uomo dedicate al prossimo e ripercorrendo i principali interventi attuati da questa "gloriosa macchina da guerra di cui andar fieri", ha detto, citando il prefetto Gabrielli, capo della protezione civile italiana.

A chiudere la giornata, l'intervento, ricco di ricordi ed aneddoti sull'esperienza vissuta in Friuli nel dopo terremoto del 1976, di Giuseppe Zamberletti, il commissario di quell'emergenza ormai lontana nel tempo ma sempre viva nei ricordi, cui la variopinta platea ha tributato una autentica standing ovation, con un lungo applauso.

"Sono veramente commosso", ha dichiarato, e rivolgendosi ai volontari e all'attuale responsabile della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Guglielmo Berlasso, ha evidenziato: "avete tenuto alta la bandiera che noi abbiamo iniziato ad innalzare tutti insieme. Avete tenuto fede ad una protezione civile vigorosa, intesa, capace", ha aggiunto, non mancando di fare riferimento al percorso difficile che abbiamo davanti per le difficoltà della finanza pubblica e convenendo con la presidente Debora Serracchiani sulla necessità di una revisione del patto di stabilità.

Al termine della giornata del volontario, la presidente Serracchiani e il governatore Kaiser hanno raggiunto piazza della Libertà, a Udine, per partecipare, assieme al sindaco Furio Honsell, alla cerimonia di consegna di un albero di Natale donato dal Land Carinzia alla città.

ARC/PPD

07.12.2013 - PROT.CIVILE: KAISER, DA VOLONTARI SOLIDARIETÀ E RESPONSABILITÀ

Operazione Mare Nostrum, concluso con successo il soccorso al peschereccio alla dervia a largo di Capo Passero

Marina Militare Italiana (via noodls) /

noodls

"Operazione Mare Nostrum, concluso con successo il soccorso al peschereccio alla dervia a largo di Capo Passero"

Data: **07/12/2013**

[Indietro](#)

07/12/2013 | News release

Operazione Mare Nostrum, concluso con successo il soccorso al peschereccio alla dervia a largo di Capo Passero
distributed by noodls on 07/12/2013 16:11

[Print](#) [Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Si è concluso intorno alle 09:30 di oggi il soccorso al peschereccio che da ieri sera era in balia delle onde al largo tra Capo Passero e Capo Spartivento con 120 migranti a bordo.

Tutti i migranti sono stati trasbordati per il trasferimento verso il porto di Siracusa ove è previsto l'arrivo nel pomeriggio di oggi. Da un primo controllo i migranti appaiono tutti in buone condizioni anche se provati dall'esperienza vissuta. Tra di loro anche donne e bambini.

La richiesta di aiuto è stata lanciata ieri sera intorno alle 18:30 da un membro dell'equipaggio dello stesso peschereccio sulla frequenza di soccorso. In area erano presenti le Unità del 29° Gruppo Navale impegnate nell'Operazione Mare Nostrum, nave Grecale e nave Sfinge, che sono intervenute per portare assistenza ai migranti.

Alle prime ore di oggi sul posto sono giunte due motovedette provenienti dalle Capitanerie di Pozzallo e Siracusa. Le due motovedette per tutto il tragitto di rientro saranno scortate da nave Sfinge pronta ad intervenire in caso di necessità.

06 DIC 2013 - CS

[Guarda il video](#)